

FIRENZE architettura

1.2024



terra

קנין

FIRENZE
UNIVERSITY
PRESS

Periodico semestrale
Anno XXVIII n.1

€ 14,00

Spedizione in abbonamento postale 70% Firenze

In copertina:
Mario Giacomelli
Presenza di coscienza sulla natura, 1976
© Simone Giacomelli



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

DIDA
DIPARTIMENTO DI
ARCHITETTURA

FIRENZE architettura

via della Mattonaia, 8 - 50121 Firenze - tel. 055/2755433 fax 055/2755355

Periodico semestrale*

Anno XXVI n. 1 - 2024

ISSN 1826-0772 (print) - ISSN 2035-4444 (online)

Autorizzazione del Tribunale di Firenze n. 4725 del 25.09.1997

Direttore Responsabile - Giuseppe De Luca

Direttore - Paolo Zermani

Comitato scientifico - Jesús Aparicio, Fabrizio Arrigoni, Alberto Campo Baeza, Ulrich Brinkmann, Fabio Capanni, Massimo Carmassi, Francesco Cellini, Francesco Collotti, João Luís Carrilho da Graça, Hidenobu Jinnai, Hilde Lèon, Fabrizio Rossi Prodi, Uwe Schröder, Elisa Valero Ramos

Coordinamento - Maria Grazia Eccheli

Redazione - Gabriele Bartocci, Riccardo Butini, Fabio Fabbrizzi, Francesca Mugnai (caporedattore), Alberto Pireddu, Michelangelo Pivetta, Francesca Privitera, Andrea Volpe

Collaboratori alla redazione - Simone Barbi, Edoardo Cresci, Brunella Guerra, Caterina Lisini

Grafica e Dtp - DIDA Dipartimento di Architettura

Segretaria di redazione e amministrazione - Donatella Cingottini e-mail: firenzearchitettura@dida.unifi.it

Copyright: © The Author(s) 2024

This is an open access journal distributed under the Creative Commons Attribution-ShareAlike 4.0 International License
(CC BY-SA 4.0: <https://creativecommons.org/licenses/by-sa/4.0/legalcode>)

published by

Firenze University Press

Università degli Studi di Firenze

Firenze University Press

via Cittadella, 7, 50144 Firenze Italy

www.fupress.com

Printed in Italy

Firenze Architettura on-line: www.fupress.com/fa/

Gli scritti sono sottoposti alla valutazione del Comitato Scientifico e a lettori esterni con il criterio del DOUBLE BLIND-REVIEW

L'Editore è a disposizione di tutti gli eventuali proprietari di diritti sulle immagini riprodotte nel caso non si fosse riusciti a recuperarli per chiedere debita autorizzazione

The Publisher is available to all owners of any images reproduced rights in case had not been able to recover it to ask for proper authorization

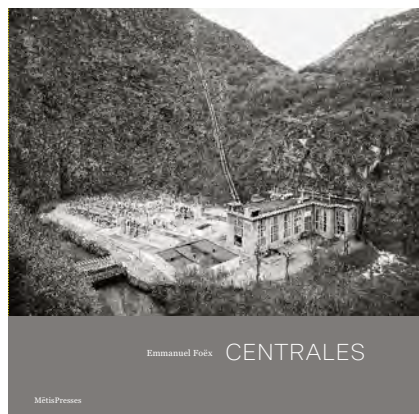
chiuso in redazione settembre 2024 - stampa Rubbettino Editore, Soveria Mannelli (CZ)

*consultabile su Internet <http://tiny.cc/didaFA>

FIRENZE architettura

1.2024

editoriale	Terra <i>Paolo Zermani</i>	3
terra	L'enigma della Terra <i>Maurizio Bettini</i>	16
	Conversazione con Andrea Carandini <i>Riccardo Butini</i>	20
	Miller & Maranta – Ampliamento del Gletschergarten, Lucerna, Svizzera <i>Giulio Basili</i>	24
	Varela Botella y Varela Rizo – Castillo di Jijona, Alicante, Spagna <i>Brunella Guerra</i>	36
	K-Studio – Liknon, Brand home delle cantine Metaxa, Isola di Samo, Grecia <i>Francesca Mugnai</i>	48
	Giovanni Tortelli, Roberto Frassoni – Terra Sancta Museum, Gerusalemme, Israele <i>Mattia Gennari</i>	60
	Emre Arolat Architecture – Moschea Sancaklar, Istanbul, Turchia <i>Nicola Delledonne</i>	72
	Nguyễn Hà e ARB Architects – Museo Đạo Mẫu, Hien Ninh, Hanoi, Vietnam <i>Simone Barbi</i>	84
	HW Studio Arquitectos – Enso House II, San Miguel Allende, Messico <i>Fabio Fabbrizzi</i>	96
	Pezo von Ellrichshausen – La casa Loba, Penisola di Coliumo, Cile <i>Giuseppe Cosentino</i>	108
	Josef Albers e le architetture pre-colombiane del Messico <i>Alberto Pireddu</i>	120
	Piero Bottoni – Villa Davoli, Firenze <i>Edoardo Cresci</i>	130
	BBPR – Il Museo Monumento al Deportato politico e razziale a Carpi <i>Gabriele Bartocci</i>	140
	Opere di Sergio Danielli <i>Elisabetta Agostini</i>	150
	Giovanni Michelucci e la Toscana di Giotto <i>Francesca Privitera</i>	160
	!Opera mia! Fotografie di Giacomo Puccini <i>Fabrizio Arrigoni</i>	170
letture	Chiara De Felice, Chiara Simoncini, Francesco Collotti, Anna Veronese, Valerio Cerri, Federico Gracola, Eliana Martinelli, Michelangelo Pivetta, Giuseppe Di Benedetto, Edoardo Cresci, Francesca Mugnai	180

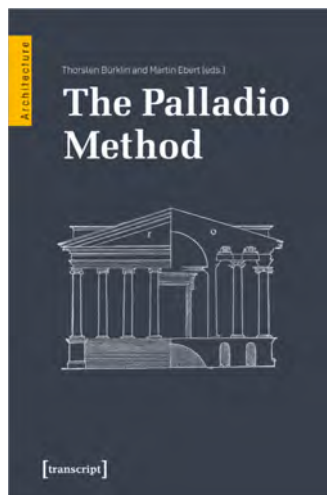


Nicola Braghieri
Emmanuel Foëx; Centrales, Architecture et paysages hydroélectriques de l'arc alpin
 Metispress, Ginevra 2024
 ISBN 9782970149621

Guardare è di per se stesso un atto che nel mondo della montagna corrisponde a farsi carico, a prendersi cura, a badare una sequenza di piani, quinte successive, cenge, cime, pendici. Guardare è inquadrare, scegliere, ordinare, mettere in fila le trasformazioni del paesaggio. Il panorama è da turisti, invece lo sguardo capace di mirare, è l'intenzione di chi si prende cura dei luoghi. Fotografare è fissare lo sguardo, estendere il proprio gesto di osservare in un atto di tutela del patrimonio culturale, inteso come insieme di natura e mondo di forme costruito in quel vasto spettro che va tra la *wilderness* e l'*artifact*. Emmanuel Foëx riporta la fotografia in bianco e nero a questo gesto di tutela e cura, così significativo nel 'luogo Alpi' troppo spesso travisato dai fotografi per caso e dal consumo effimero del turismo di massa. Poche didascalie, quasi solo il luogo e l'ambito definiscono queste immagini. Una visione necessaria. L'oggetto non è una natura incorniciata, ma l'universo elettrico di dighe e centrali che hanno mutato le Alpi negli ultimi centocinquanta anni. Estetica della tecnica e precisione industriale divengono generatrici di immaginario e di figure artistiche.

Nel mondo elettrotecnico con raffinati vocaboli per analogia, Nicola Braghieri ci prende per mano verso la *promenade photographique à travers les Alpes électriques*. Tre discipline cambiano le montagne: la meccanica idraulica, la scienza delle costruzioni e la fisica dei fluidi. La quasi alchemica trasformazione vuole che l'acqua, dal profondo della montagna, si faccia luce nella metamorfosi elettrica. Il tutto come pretesto per una necessaria riflessione sulla *alpine Architektur*, un tema su cui il Moderno non solo ha ragionato, ma si è fatto corpo costruito. La vicenda delle Alpi non è una narrazione idilliaca, quanto invece un percorso estremo di resistenza; la metamorfosi elettrica passa attraverso uno scontro titanico tra il «popolo della montagna» e i «signori della pianura». Non c'è idealizzazione del vivere in montagna come fuga dalla città: la cultura della montagna è resistente. Oscillazione tra il dominio della tecnica su quello di forme e figure capaci di elevare il vernacolo facendogli compiere un salto di scala. Le Alpi di Foëx e Braghieri sono state trasformate da luogo selvaggio in paesaggio, divenendo terreno di scontro tra natura e artificio, cioè teatro di una particolarissima infrastrutturazione e industrializzazione. Qui nasce quel paesaggio che va oltre il naturale.

Francesco Collotti



Thorsten Bürklin, Martin Ebert
The Palladio Method
 transcript Verlag, Bielefeld 2024
 ISBN 9783837666724

«Tre cose in ciascuna fabbrica, – come dice Vitruvio – debbono considerarsi, senza le quali niuno edificio meriterà esser lodato; e quelle sono l'utile o comodità, la perpetuità, e la bellezza: perciocchè non si potrebbe chiamare perfetta quell'opera che utile fosse, ma per poco tempo: ovvero che per molto non fosse comoda; ovvero che avendo ambedue queste, niuna grazia poi in se contenesse». Dallo studio di Vitruvio e dell'architettura antica romana Palladio trasse ispirazione per ideare un nuovo paradigma, una «usanza nuova» nel costruire che ha segnato la storia dell'architettura. Allo stesso modo *The Palladio Method*, curato da Thorsten Bürklin e Martin Ebert, si propone di indagare le profondità concettuali e metodologiche dell'opera palladiana per estrarne lezioni utili ad affrontare le sfide del fare architettura contemporaneo. Il volume è l'esito di un convegno tenutosi alla MSA - Münster School of Architecture il 13 e 14 maggio 2022 e contiene saggi di Armando Dal Fabbro, Damiana Lucia Paternò, Francesco Marcorin, Patrizio M. Martinelli, Sören Fischer, Renata Samperi, Dikkie Scipio, accanto ai contributi dei curatori Thorsten Bürklin e Martin Ebert. L'approccio all'opera di Palladio è da intendersi quasi in senso archeologico: scavare oltre l'immagine di facciata («what lies 'behind' the surface») per recuperare lo strato dell'«invenzione», l'idea e il processo progettuale. Il ritorno alla luce di questo materiale prezioso è inteso sempre in ottica strumentale, mai per la pura conservazione, e così *The Palladio Method* riflette su temi moderni come